

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - VIIC86200A**

**IC VICENZA 9 VIA BELLINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VIIC86200A	Medio Alto
VIEE86201C	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
VIEE86202D	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC86200A	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC86200A	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC86200A	0.0	0.2	0.3	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	843,00	294,00
- Benchmark*		
VICENZA	25.044,00	3.203,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIC86200A	94,86	30,58
- Benchmark*		
VICENZA	11.692,60	21,24
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto degli alunni dell'IC9 risulta negli anni molto vario. La conoscenza diretta del Territorio indica la presenza di situazioni familiari diversificate. La risultanza vera a livello statistico, corrisponde nel concreto a una grande varietà di situazioni.</p> <p>Si rilevano zone di edilizia popolare, abitate anche da famiglie seguite dai Servizi sociali accanto a zone residenziali. La struttura dei due quartieri a cui fa riferimento l'IC9 risulta ben delineata.</p> <p>La popolazione è diventata stabile nel tempo, con case di proprietà spesso riscattate.</p> <p>In particolare i genitori del/i quartiere/i risultano occupati e con reddito e la presenza di genitori disoccupati risulta nulla nelle classi di Scuola secondaria, mentre qualche problematicità è segnalata nelle famiglie degli alunni di Quinta della Scuola Primaria.</p> <p>Nella scuola dell'Infanzia parte delle famiglie è in difficoltà economiche e quelle straniere spesso sono in grave disagio sociale e culturale. Il livello di istruzione dei genitori stranieri non corrisponde alla professione esercitata.</p> <p>Le famiglie richiedono all'Istituto l'attivazione di servizi.</p> <p>Più del 40% degli alunni è di nazionalità diversa da quella italiana.</p> <p>La percentuale di bambini stranieri è maggiore nella scuola dell'Infanzia.</p> <p>Ci sono alcuni studenti nomadi nella Scuola Primaria.</p> <p>Esiste in generale integrazione tra le famiglie che nel tempo si sono insediate, provenendo dalle regioni meridionali italiane e poi da paesi stranieri.</p>	<p>Si rileva una crisi occupazionale nelle famiglie straniere in cui spesso il capo-famiglia perde il lavoro con conseguente trasferimento dell'intero nucleo, anche in altri Stati.</p> <p>La presenza di famiglie seguite dai Servizi Sociali impone alla Scuola l'attivazione di contatti continuativi con l'Amministrazione Comunale e di azioni di supporto (incontri con le famiglie, "Sportello di ascolto"...).</p> <p>Probabilmente il contesto di provenienza degli alunni cambia nella Scuola Secondaria.</p> <p>Alcune famiglie delle zone residenziali tendono, alla fine della Scuola Primaria, a trasferire i figli nelle scuole del centro città. Questa scelta, favorita anche dalla prossimità al centro della sede di via Faccio e dalla direzione verso il luogo di lavoro, si connota come scelta per altri servizi ed anche in previsione della frequenza delle scuole superiori.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I quartieri di riferimento presentano un tasso di disoccupazione in linea con quelli del Territorio veneto.</p> <p>L'alto tasso di immigrazione ha costituito quartieri multiculturali. La famiglia è una struttura di riferimento forte per tutte le culture presenti.</p> <p>Molte iniziative sono sostenute da Enti ed Associazioni.</p> <p>Il Centro CPIA organizza corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri, corsi di licenza media per adulti, corsi di lingue straniere, corsi di informatica.</p> <p>Esempi di Associazioni del Territorio</p> <p>Ass. Artigiani: Risorse professionali; Azioni per il miglioramento degli spazi scolastici.</p> <p>Sos Bambino: Fondi; Iniziative di inclusione.</p> <p>IPAB: Fondi e progettualità; Iniziative a sostegno di alunni con disagio.</p> <p>Parrocchia: Volontariato; Doposcuola e sostegno a situazioni problematiche.</p> <p>Rotary: Fondi; Iniziative per lo sviluppo di metodo di studio</p> <p>Associazione Genitori: Agevolazioni e personale competente;</p> <p>Ampliamenti in orario extrascolastico negli spazi della scuola o strutture del Territorio.</p> <p>Associazioni sportive varie: Agevolazioni; Ampliamento in orario extrascolastico.</p> <p>L'Ente Comunale supporta l'IC9 con il progetto complessivo POFT Territoriale e con agevolazioni Mensa per le scuole dell'infanzia e primarie; Centri estivi; Modulistica per Iscrizioni scolastiche o altri servizi (city-card); Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.</p>	<p>Mentre a scuola si segnala diffusa integrazione, la famiglie tendono a mantenere la loro cultura anche religiosa.</p> <p>Le famiglie non italofone spesso non riescono a garantire un sostegno adeguato ai figli nel percorso scolastico.</p> <p>L'alto tasso di immigrazione va rivisto e riletto alla luce della recente tendenza delle famiglie – spesso con più figli - a cambiare residenza per mancanza di lavoro.</p> <p>Gli spostamenti delle famiglie straniere: introducono richieste di molta attenzione nelle relazioni incidono in modo rilevante sull'andamento delle frequenze e sul numero delle iscrizioni, soprattutto nella scuola dell'Infanzia, richiedono accurato lavoro da parte della Segreteria.</p> <p>La collaborazione con l'Ente Pubblico per le situazioni di alunni in difficoltà ha un limite nel continuo ricambio di Personale nei Servizi e nella riduzione dei Fondi.</p> <p>Da qualche anno i progetti del POFT prevedono oneri a carico della scuola e quindi costi a carico dei Genitori o riduzione della progettualità.</p>



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	23	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77	77,4	67,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	24,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	5,4	8,3	6,5
Situazione della scuola: VIIC86200A		Palestra non presente in tutte le sedi		



## 1.3.e Laboratori

## 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VIIC86200A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	2,09	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VIIC86200A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	62,2	43	52

## 1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VIIC86200A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73	65,3	67,7

## 1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VIIC86200A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,36	10,47	9,99	9,09
Numero di Tablet	0	1,76	0,35	1,74
Numero di Lim	2,88	3,91	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

## 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: VIIC86200A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	5,39	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,1	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12,2	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	8,1	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	23	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	48,6	43,6	19,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei fondi a bilancio dell'IC9 Vicenza fino all'anno scolastico 2014/2015 figuravano anche i finanziamenti pubblici a favore del CTP-EdA.</p> <p>Sono state effettuati interventi di ristrutturazione importanti nei plessi Scuola secondaria I° "Giorgio Ambrosoli", Scuola primaria "Giovanni XXIII" e Scuola dell'Infanzia "K. Trevisan Lampertico", quest'ultima di proprietà di Ente Privato.</p> <p>Le sedi dell'Istituto Comprensivo sono tutte raggiungibili con i mezzi pubblici. E' stata rifatta la segnaletica per migliorare la viabilità e la sicurezza degli alunni.</p> <p>Buona è la fornitura multimediale nella sede di Scuola secondaria I° dove tutte le aule sono dotate di LIM e sono in uso il Registro elettronico del Docente e il Registro elettronico di classe.</p> <p>La strumentazione informatica e multimediale è comunque da rinnovare ed implementare in tutte le sedi. Si evidenzia una buona diffusione di competenze informatiche nel Personale sia docente che ATA.</p> <p>Il numero di laboratori per sede è maggiore rispetto ai dati forniti; buona è la dotazione libraria delle biblioteche presenti nei diversi plessi.</p> <p>Si chiede frequentemente la manutenzione di arredi e attrezzature, anche degli spazi esterni.</p> <p>A supporto delle attività si è potuto beneficiare di finanziamenti pubblici, degli interventi dell'Associazione Genitori e dei Comitati Genitori che si sono fatti carico in talune situazioni dei costi e della manodopera a titolo volontario e gratuito con copertura assicurativa dell'Amministrazione comunale</p>	<p>I Plessi sono vicini due a due, facilmente raggiungibili dal centro e con mezzi pubblici, ma non sono immediatamente collegati fra loro. L'iniziativa Pedibus dovrebbe favorire lo spostamento degli alunni.</p> <p>Le LIM delle aule e la strumentazione informatica decadono velocemente e necessiterebbero di un veloce aggiornamento o di sostituzione.</p> <p>La scuola ricerca finanziamenti di enti privati; alcuni sponsor finora sono riusciti a coprire la stampa del Libretto personale fornito gratuitamente a tutti gli studenti del Comprensivo. Potrebbero sostenere anche qualche altra attività di prossima realizzazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIC86200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VIIC86200A	90	90,0	10	10,0	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	9.135	80,4	2.226	19,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VIIC86200A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC86200A	3	3,3	19	21,1	34	37,8	34	37,8	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	310	3,1	2.275	23,1	3.751	38,1	3.511	35,7	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VIIC86200A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VIIC86200A	8	10,5	6	7,9	17	22,4	45	59,2
- Benchmark*								
VICENZA	1.879	20,4	2.228	24,1	1.616	17,5	3.507	38,0
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	75	62,5	1	0,8	44	36,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,4	34,5	20,8
	Più di 5 anni	57,5	55,2	54,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Da 4 a 5 anni		

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	31,1	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	24,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	22,4	20,6
	Più di 5 anni	18,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: VIIC86200A		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Più del 90% del Personale Docente è a tempo indeterminato, un dato che - insieme a quello che segnala la permanenza in servizio continuativo per più di 10 anni - indica molta stabilità e senso di appartenenza all'Istituzione.</p> <p>E' Personale di esperienza, ma non così vicino all'età della cessazione dal servizio e quindi ancora potenzialmente attivo nel periodo a medio termine, capace di progettualità e aperto alla formazione.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016-17 è presente un Dirigente titolare, la Dott.ssa Simonetta Bertarelli.</p> <p>Molti Docenti possiedono certificazioni linguistiche, informatiche, hanno frequentato Corsi in Scienze dell'Educazione, Master, corsi per SPP. Nel corso di quest'anno scolastico molti insegnanti hanno seguito iniziative di aggiornamento di vario tipo, erogate sia in presenza sia on line e collegate al piano di formazione dell'Istituto.</p> <p>Un Registro con elenco delle competenze e titoli professionali e formativi del Personale, ora documentabili tramite fascicolo personale o dichiarazione e messa in comune di abilità, è attualmente in fase di revisione e aggiornamento.</p> <p>I Docenti sono disponibili a mettere in comune le esperienze e professionalità.</p> <p>Molto utili per la maturazione di nuove competenze, a fronte di realtà multiculturali complesse, le opportunità offerte dalla presenza dei Docenti del CPIA.</p>	<p>Occorrono momenti formali finalizzati alla condivisione delle competenze acquisite negli anni dai docenti dei diversi plessi dell'Istituto.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC86200A	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2
- Benchmark*										
VICENZA	97,3	98,2	98,3	98,5	98,6	94,9	95,9	95,8	96,1	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VIIC86200A	100,0	98,9	99,0	100,0
- Benchmark*				
VICENZA	96,6	96,9	97,3	97,8
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIC86200A	22,6	38,1	23,8	7,1	4,8	3,6	20,9	28,6	30,8	18,7	0,0	1,1
- Benchmark*												
VICENZA	25,6	26,4	23,1	17,1	5,4	2,4	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC86200A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC86200A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC86200A	1,0	0,0	2,0	3,0	1,0
- Benchmark*					
VICENZA	1,2	1,3	1,5	1,2	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC86200A	1,0	2,1	1,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,7	1,0	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC86200A	4,6	0,8	2,8	2,0	4,0
- Benchmark*					
VICENZA	2,6	2,2	2,3	2,1	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC86200A	3,0	0,0	3,2
- Benchmark*			
VICENZA	1,6	1,7	1,5
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2016-17:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-nella Scuola primaria tutti gli alunni, tranne uno, sono stati ammessi alla classe successiva.</li> <li>-nella Scuola secondaria, degli otto alunni non ammessi, sette sono stranieri.</li> </ul> <p>Di solito nella Scuola secondaria si rilevano dei risultati nella classe prima, che subiscono una flessione in seconda, a causa di richieste più complesse.</p> <p>I risultati dell'Esame di Stato in generale sono equilibrati come distribuzione e in linea con i dati di riferimento del Nord-Est.</p> <p>Per l'anno 2015-2016, i risultati indicano la presenza di una fascia media consistente, con poche eccellenze.</p> <p>Relativamente alla scuola dell'Infanzia, si utilizzano griglie di valutazione relative ai diversi ambiti del curriculum.</p> <p>I criteri di valutazione risultano adeguati e coerenti con gli obiettivi previsti per i diversi ordini di scuola ed evidenziano il successo formativo degli studenti.</p> <p>In generale non ci sono abbandoni ma trasferimenti per necessità familiari di lavoro.</p> <p>Durante i Collegi Docenti di febbraio e giugno il Dirigente presenta una sintesi dei risultati degli alunni.</p> <p>In particolare a febbraio si valutano i risultati medi delle sezioni prime della scuola secondaria, anche al fine di verificare che le classi siano eque ed eterogenee.</p>	<p>Tra i Docenti esistono, indicativamente, due diversi orientamenti nell'applicazione dei criteri di valutazione; gli uni volti a privilegiare in ogni caso le risultanze scolastiche ai fini della ammissione o non ammissione alla classe successiva o Esame di Stato, gli altri più propensi a misurare gli esiti alla luce dei contesti socio-culturali che possono giustificare ammissioni anche in presenza di numerose insufficienze. I Consigli di Classe e i team devono ulteriormente adoperarsi per definire criteri, procedure e percorsi di sviluppo condivisi per una più equa valutazione.</p> <p>Nella sintesi dei risultati degli alunni, presentata dal Dirigente nel Collegio Docenti di giugno, l'attenzione è rivolta a fare il punto sulle non ammissioni; si sta avviando una riflessione sui dati raccolti relativamente alla valutazione del comportamento e agli esiti di ciascuna classe.</p> <p>Si analizzano i risultati per disciplina solo relativamente alle prove Invalsi.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>		<p>1 - Molto critica</p>
		<p>2 -</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		<p>3 - Con qualche criticità</p>
		<p>4 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		<p>5 - Positiva</p>
<p></p>		<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola si impegna a garantire il successo formativo degli alunni. Gli alunni iscritti sono inseriti in un ambiente inclusivo, attento ai bisogni di apprendimento di ciascuno e quindi alla progettazione collegiale. I criteri di ammissione/non ammissione sono ampiamente discussi dai Docenti e tenuti presente nei momenti di valutazione. I momenti di valutazione sono frequenti ed è curata la comunicazione con le Famiglie. La non ammissione è sempre concordata con la Famiglia, in ogni caso sempre adeguatamente motivata e comunicata. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato varia molto di anno in anno, in base alla composizione delle classi. Invece i trasferimenti in uscita sono dovuti a motivi familiari, cioè a cambi di residenza soprattutto di alunni stranieri. Il punto debole è il passaggio tra Scuola primaria e Scuola secondaria, in quanto molte famiglie tendono a iscrivere i figli nelle scuole secondarie di primo grado del centro città.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VIIC86200A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,1	↑	↑	↑	n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86201C	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE86201C - 2 A	53,6	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86201C - 2 B	61,2	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86202D	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE86202D - 2 A	61,2	↑	↑	↑	n.d.	60,7	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86202D - 2 B	76,3	↑	↑	↑	n.d.	76,0	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86202D - 2 C	54,8	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
VIEE86202D - 2 D	62,0	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,2	↑	↑	↑	4,3	63,7	↑	↑	↑	7,5
VIEE86201C	66,7	n/a	n/a	n/a	n/a	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE86201C - 5 A	66,0	↔	↑	↑	3,2	64,0	↑	↑	↑	10,5
VIEE86201C - 5 B	67,2	↑	↑	↑	4,1	60,3	↑	↑	↑	3,9
VIEE86202D	70,0	n/a	n/a	n/a	n/a	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE86202D - 5 A	72,0	↑	↑	↑	7,2	64,2	↑	↑	↑	8,1
VIEE86202D - 5 B	68,2	↑	↑	↑	1,2	59,7	↑	↑	↑	1,9
VIEE86202D - 5 C	73,5	↑	↑	↑	8,6	70,1	↑	↑	↑	14,1
VIEE86202D - 5 D	66,1	↔	↑	↑	2,8	62,5	↑	↑	↑	8,0
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,3	↓	↓	↑	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
VIMM86201B	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a	43,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VIMM86201B - 3 A	60,1	↔	↔	↑	n.d.	38,9	↓	↓	↓	n.d.
VIMM86201B - 3 B	64,0	↑	↑	↑	n.d.	49,2	↓	↓	↑	n.d.
VIMM86201B - 3 C	57,0	↓	↓	↔	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
VIMM86201B - 3 D	54,7	↓	↓	↓	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
VIMM86201B - 3 E	57,0	↓	↓	↔	n.d.	40,8	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIIE86201C - 2 A	4	1	2	2	6	3	2	2	4	4
VIIE86201C - 2 B	0	2	2	3	6	1	2	2	2	7
VIIE86202D - 2 A	2	5	2	0	15	4	1	4	7	7
VIIE86202D - 2 B	0	0	2	1	21	0	0	1	1	20
VIIE86202D - 2 C	3	4	7	3	7	3	5	3	5	8
VIIE86202D - 2 D	1	4	3	0	15	0	4	6	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC86200A	8,1	13,0	14,6	7,3	56,9	9,1	11,6	14,9	18,2	46,3
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIIE86201C - 5 A	2	3	2	1	4	1	1	1	3	8
VIIE86201C - 5 B	1	2	5	3	3	1	1	2	5	5
VIIE86202D - 5 A	0	3	4	10	5	0	3	6	3	10
VIIE86202D - 5 B	1	4	3	4	5	1	2	2	5	7
VIIE86202D - 5 C	1	4	2	5	8	0	1	2	2	14
VIIE86202D - 5 D	1	7	6	4	3	2	3	1	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC86200A	5,7	21,7	20,8	25,5	26,4	4,7	10,3	13,1	18,7	53,3
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIMM86201B - 3 A	0	3	6	3	2	7	1	1	1	4
VIMM86201B - 3 B	1	3	3	3	4	6	1	0	1	6
VIMM86201B - 3 C	4	2	4	4	3	8	1	1	2	5
VIMM86201B - 3 D	2	5	6	2	2	7	3	2	2	3
VIMM86201B - 3 E	4	4	4	3	3	6	6	3	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC86200A	13,8	21,2	28,8	18,8	17,5	42,0	14,8	8,6	9,9	24,7
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti nella scuola primaria nell'anno 2014-15 risultavano migliori rispetto all'anno scolastico precedente. Nell' a. s. 2015-16 si conferma la tendenza al miglioramento sia nelle classi seconde che nelle classi quinte con un notevole aumento di risultati positivi collocabili nella fascia 5. Invece nelle classi terze della Secondaria I°, si rilevano risultati collocabili nelle fasce basse come già rilevato nell' anno precedente.</p> <p>La fascia alta corrisponde percentualmente a quella dell' area veneta.</p> <p>In generale i risultati erano meno positivi e leggermente disomogenei in Matematica.</p> <p>C'era una distribuzione equilibrata tra tutte le fasce all' interno di ciascuna classe, mentre c'era disomogeneità contenuta tra le classi. Confrontando i dati delle Classi seconde con quelli delle Classi quinte della Primaria, si può ancora ipotizzare che la scuola contribuisca a diminuire il gap fra le classi, definendo in modo chiaro gli alunni DSA e BES e fornendo loro strumenti compensativi.</p> <p>Non c'erano situazioni di cheating; accurata e sperimentata è l'organizzazione delle prove.</p>	<p>I dati INVALSI non rilevano la situazione di partenza e, per meglio interpretare gli esiti, occorrerebbe risalire ai risultati precedenti delle stesse classi.</p> <p>Nelle classi terze della scuola secondaria, i risultati sono meno positivi in Matematica in cui è consistente la fascia bassa. La fascia media è percentualmente poco rilevante.</p> <p>La scuola attiva percorsi in continuità orizzontale e verticale per affrontare le criticità rilevate (esempio: gap tra esercizi proposti e programmazioni svolte e modalità di compilazione).</p> <p>L'analisi dei risultati è svolta contemporaneamente alle azioni di miglioramento intraprese.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola primaria nelle prove INVALSI è diventato in linea o con risultati migliori rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' inferiore a quella media nelle classi quinte. Ci sono casi di singole classi seconde in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media di riferimento.

Si rilevano, soprattutto per Matematica, problemi nei risultati dell'anno 2015-16 per le classi terze della scuola secondaria che probabilmente dipendono dalla composizione delle classi oggetto di rilevazione e che saranno attentamente monitorati

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' diventata inferiore alla media regionale per la scuola primaria, mentre è consistente nelle classi terze della scuola media.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' leggermente superiore all'effetto medio regionale per la scuola primaria. Invece nella scuola secondaria di primo grado i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali e l'effetto scuola e' indicato come leggermente inferiore rispetto all'effetto medio regionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha come riferimento alcuni dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze; quelle di cittadinanza sono assunte nella pratica didattica quotidiana come riferimento implicito e sotteso a tutte le discipline.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei momenti in cui i Docenti attribuiscono il voto o il giudizio di comportamento, adottando indicatori comuni per l'assegnazione;</li> <li>- considerando, tramite le assenze e le annotazioni, la frequenza scolastica;</li> <li>- nel momento della comminazione di sanzioni disciplinari secondo il Regolamento disciplinare (Scuola secondaria);</li> <li>- durante le osservazioni sui compiti svolti a casa (fanno parte della pratica didattica con annotazioni sistematiche sul Registro personale).</li> </ul> <p>Altri momenti di rilevazione del comportamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uscite e viaggi di istruzione che si ritiene abbiano valore per gli studenti;</li> <li>- attività sportive;</li> <li>- Prove di evacuazione;</li> <li>- raccolta differenziata e progetti di riciclo;</li> <li>- attività di educazione stradale e Pedibus.</li> </ul> <p>La quasi totalità degli studenti si comporta in modo corretto (semplice indicatore empirico: silenzio nelle aule e nei corridoi nel corso della mattinata in corrispondenza con lo svolgimento delle lezioni) e affronta con responsabilità gli impegni scolastici sopra riportati.</p>	<p>Le programmazioni delle discipline e i progetti fanno riferimento ai Traguardi di Istituto elaborati negli anni, rivisti e migliorabili nel tempo.</p> <p>Si è appena costituito un gruppo per un confronto formale sulla ridefinizione e l'applicazione di criteri comuni per la valutazione del comportamento.</p> <p>Mancano strumenti comuni per la raccolta e la sintesi delle osservazioni sulla partecipazione alle attività sportive, la buona riuscita delle prove di evacuazione, la responsabilità nella gestione della raccolta differenziata, attività di educazione stradale e Pedibus.</p> <p>A fronte di una percezione positiva dei Docenti in merito all'ambiente di lavoro e di insegnamento, esiste talvolta un parere diverso sulla scuola espresso all'esterno da una parte dell'utenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha tra i suoi documenti di riferimento per la progettazione educativa la descrizione di Traguardi/Obiettivi. I Docenti stanno formandosi e stanno sviluppando strumenti comuni per valutare le Competenze trasversali.  
 La maggior parte degli studenti della scuola sta raggiungendo livelli buoni in relazione alle due competenze chiave considerate nelle azioni di miglioramento dell'Istituto.  
 Il livello delle competenze sociali e civiche raggiunto è in generale buono.  
 Gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC86200A	VIEE86201C	A	65,82				68,75
VIIC86200A	VIEE86202D	B	71,73				88,00
VIIC86200A	VIEE86202D	C	68,91				72,73
VIIC86200A	VIEE86202D	D	75,39				83,33
VIIC86200A			68,91				81,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC86200A	VIEE86201C	A	63,81				68,75
VIIC86200A	VIEE86202D	B	63,46				88,00
VIIC86200A	VIEE86202D	C	57,50				72,73
VIIC86200A	VIEE86202D	D	72,14				83,33
VIIC86200A			63,37				79,69

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
VIIC86200A	VIMM86201B	A	0,00				23,08	
VIIC86200A	VIMM86201B	B	0,00				47,83	
VIIC86200A	VIMM86201B	C	66,87	↑	↑	↑	78,26	
VIIC86200A	VIMM86201B	D	68,55	↑	↑	↑	56,00	
VIIC86200A	VIMM86201B	E	60,94	↓	↓	↑	66,67	
VIIC86200A			64,81		2,00	3,00	3,00	57,41

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC86200A	VIMM86201B	A	0,00				23,08
VIIC86200A	VIMM86201B	B	0,00				47,83
VIIC86200A	VIMM86201B	C	56,17	↑	↑	↑	78,26
VIIC86200A	VIMM86201B	D	51,19	↔	↑	↑	56,00
VIIC86200A	VIMM86201B	E	50,35	↔	↑	↑	66,67
VIIC86200A			51,59	↔	↑	↑	57,41

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola formula un giudizio di orientamento coerente con le capacità e gli interessi degli alunni rilevati durante il percorso triennale. I dati analitici sono rilevati dalla Segreteria. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno ottenuto risultati positivi nella scuola secondaria di II grado.	In generale, gli studenti che nella scuola primaria avevano ottenuto risultati negativi in matematica si mantengono in linea con il proprio trend negativo. Gli stessi studenti, tuttavia, ottengono risultati migliori in italiano. Il Collegio non ha operato finora un'analisi dei risultati a distanza perchè mancavano dati sistematici sul percorso seguente al compimento del Primo ciclo.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Si stanno ridefinendo gli indicatori (test, esplicite osservazioni, ...) che costruiscono il percorso fino alla formulazione del Consiglio di Orientamento che chiariscono alle famiglie come si arrivi a consigliare il percorso successivo per l'alunno. I dati dei risultati raggiunti nel percorso successivo al compimento del Primo ciclo non sono sistematicamente a disposizione della scuola, come avveniva in anni precedenti tramite la Rete locale "Orientainsieme". Gli studenti usciti dalla secondaria di primo grado ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica in generale superiori a quelli medi nazionali.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,1	3,4	4,2
	5-6 aspetti	55,4	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	37,8	46,4	57,8
Situazione della scuola: VIIC86200A		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	58,1	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,5	43,6	58
Situazione della scuola: VIIC86200A		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,2	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	13,5	15,7	27
Altro	Dato mancante	5,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,6	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,9	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43,2	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,6	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,1	5,6	9

## 3.1.b Progettazione didattica

## 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,5	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	33,8	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23	25,8	31,2
Situazione della scuola: VIIC86200A		5-6 aspetti		

## 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,4	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	35,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	25,7	29,5	31,7
Situazione della scuola: VIIC86200A		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto: VIIC86200A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,2	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,2	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75,7	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,6	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	41,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,4	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto: VIIC86200A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,7	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,6	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	66,2	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	98,6	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,4	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	41,9	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	37,8	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	4,1	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un curriculum di Istituto, ricostruibile tramite la documentazione delle programmazioni contenute nel Registro elettronico e cartaceo.</p> <p>La Scuola fa riferimento alle competenze del Quadro Comune Europeo.</p> <p>Utilizza le Indicazioni Nazionali e i suggerimenti elaborati dall'Ispettore tecnico dell'USR Veneto Franca Da Re e dalla formatrice dott.ssa Lucato per la parte relativa alle competenze.</p> <p>Si risponde ai bisogni formativi/educativi rilevati ad inizio anno nella programmazione disciplinare di ogni singolo Docente attraverso attività di recupero, alfabetizzazione, approfondimenti, PEI e PDP, iniziative extracurricolari e metodo di studio.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curriculum della scuola come strumento di lavoro.</p> <p>I bisogni e i dati degli interventi sono rilevabili, ad esempio, nei documenti che le Funzioni Strumentali presentano al Collegio, oltreché tramite strumenti di rilevazione ministeriali quali il PAI.</p>	<p>Il Collegio ha pubblicato nel PTOF un unico curriculum con le programmazioni suddivise per ordine di scuola; manca la specifica per le singole classi.</p> <p>Non è sempre esplicitata la corrispondenza tra progettazione curricolare e Ampliamento Offerta Formativa in un'ottica verticale.</p> <p>La rilevazione dei bisogni è fatta nei singoli CdC e team ad inizio anno in modo specifico per ciascuna classe, partendo dai Traguardi generali, articolati per classi parallele.</p> <p>Ancora da costruire una progettazione di Istituto per competenze, successiva al percorso di formazione con la dott.ssa Lucato, esteso all'intero Collegio Docenti.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,1	50,4	54,7
Situazione della scuola: VIIC86200A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,6	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	72,8	74,8
Situazione della scuola: VIIC86200A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,1	45,9	51,7
Situazione della scuola: VIIC86200A		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,2	32,7	51
Situazione della scuola: VIIC86200A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	77	58,7	56,8
Situazione della scuola: VIIC86200A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,1	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,6	57,4	61,1
Situazione della scuola: VIIC86200A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto il Collegio dei Docenti si riunisce in Dipartimenti per la progettazione comune per discipline e classi parallele. Si effettuano prove iniziali e prove finali per tutte le materie scritte; si svolgono simulazioni delle Prove Invalsi e delle Prove Esame di Stato.</p> <p>La revisione avviene attraverso l'analisi dei risultati delle prove sopra citate, sia in Dipartimento di disciplina che nei Consigli di Classe/Interclasse.</p> <p>Nella scuola Secondaria si utilizzano i recuperi orari (derivati da ore non 60') per recupero e/o potenziamento in orario curricolare ed extra-curricolare.</p> <p>Nelle classi prime della scuola Primaria si attuano lo screening per la rilevazione precoce dei DSA ed il successivo recupero meta-fonologico.</p>	<p>Nella fase intermedia dell'anno si effettuano prove comuni solo nella scuola primaria di cui è disponibile una raccolta dati in formato cartaceo sui risultati delle diverse prove elaborate e somministrate.</p> <p>Esiste un Archivio delle prove in formato cartaceo, non in formato digitale.</p> <p>Il Registro personale elettronico dei Docenti (presente finora solo nella Scuola Secondaria I°) potrebbe fornire i risultati per ciascun alunno, consultabili dai genitori nell'area riservata; nel sito potrebbero essere inseriti e resi disponibili i risultati delle prove espressi in percentuali aggregati per plessi.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Sono valutate competenze, abilità e conoscenze definite all'interno delle programmazioni per disciplina.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline.</p> <p>Questi sono maggiormente utilizzati per le discipline che prevedono verifiche scritte, in particolare per le Lingue straniere.</p> <p>In tutti i plessi, normalmente in orario curricolare, sono attivati interventi didattici specifici di recupero e approfondimento a seguito della valutazione degli alunni.</p> <p>Durante il corso di formazione con la dott.ssa Lucato tutti i docenti hanno elaborato un esempio di rubrica valutativa e compito autentico.</p>	<p>Minor attenzione si presta alla definizione e alla verifica delle competenze trasversali, così come alla precisazione dei percorsi per la loro acquisizione.</p> <p>Solo alcuni docenti hanno proposto prove autentiche e rubriche valutative.</p> <p>I criteri comuni trasversali di valutazione dovrebbero essere rivisti all'inizio di ogni anno scolastico per una maggior condivisione e consapevolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha iniziato ad elaborare un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro ma sono da riordinare in un unico documento esplicito.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti a cui partecipano tutti gli insegnanti.

Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni per discipline e classi parallele.

L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda soprattutto gli ambiti disciplinari e le discipline con verifiche scritte. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti.

C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare azioni di miglioramento.

E' in corso di progettazione una raccolta dati sistematica.

**3A.2 Ambiente di apprendimento****Subarea: Dimensione organizzativa****3.2.a Durata delle lezioni****3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA**

<b>Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57	79,6
	Orario ridotto	8,1	5,3	3,8
	Orario flessibile	41,9	37,7	16,5
Situazione della scuola: VIIC86200A		Orario standard		

**3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA**

<b>Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,8	52	73
	Orario ridotto	27	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

## 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	44,6	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,1	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,7	5,8	6,6

## 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,4	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	2,8	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	44,6	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,8	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,5	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto, in ogni Plesso, cura gli spazi laboratoriali, con figure di coordinamento che li gestiscono e provvedono con incarico attribuito dal Dirigente all'aggiornamento del materiale. Esistono biblioteche di classe; quelle di Plesso sono organizzate con orari calendarizzati per tutto l'anno, con responsabili per l'apertura e la catalogazione, cosicché tutti gli alunni ne abbiano accesso. Le dotazioni librerie sono costantemente arricchite ed aggiornate, con settori specializzati (Lingue straniere, pubblicazioni relative a BES, DSA, Disabilità...) Tutti i plessi sono dotati di Laboratori di Informatica, mentre solo due Plessi hanno il Laboratorio di Arte e solo la Scuola secondaria di primo grado ha un Laboratorio di Scienze e Musica.</p> <p>Ci sono in tutti i Plessi spazi per lo sviluppo dei linguaggi espressivi ed aule polivalenti (un Teatro alla Scuola primaria "Lino Zecchetto")</p> <p>Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri per la predisposizione dell'orario. In ciascun Plesso lo si predispone in base ai criteri deliberati e a buone pratiche consolidate. L'organizzazione oraria permette a tutti gli alunni l'accesso a tutti i Laboratori. In generale la durata delle lezioni è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Nella scuola secondaria si effettuano interventi di recupero e approfondimento con docenti a recupero orario; nella primaria si utilizzano le compresenze.</p>	<p>I supporti didattici multimediali che consentono in maniera diffusa e continua la ricerca di una didattica innovativa (es. LIM) non si trovano in tutte le classi. Occorre comunque ottimizzare l'uso della dotazione esistente. I laboratori di Informatica non hanno strumentazione aggiornata. Manca il cablaggio nelle Scuole primarie. L'organizzazione sui cinque giorni settimanali corrisponde ad una risposta alle richieste del Territorio, ma impegna l'Istituto in un'organizzazione scolastica molto intensa e spinge ad un accordo con le famiglie per un'adeguata attribuzione dei compiti per casa.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione metodologica

#### 3.2.c Uso dei laboratori

##### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:VIIC86200A - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	87,5	60,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	71,68	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto: VIIC86200A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	37,5	44,35	39,67	40,3

**Domande Guida**

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto in passato ha promosso in modo sistematico l'impiego e la diffusione di didattiche innovative quali classi aperte, scambio di competenze fra docenti, codocenza, Progetti europei (CLIL, Comenius).</p> <p>Pur nella riduzione dei fondi e del personale, l'esperienza del passato è divenuta patrimonio condiviso e i docenti sono in generale capaci di rimanere aperti e disponibili ad attivare metodologie didattiche innovative, utilizzando anche proposte formative del Territorio.</p> <p>Nel corrente anno scolastico l'Istituto ha presentato quattro PON.</p> <p>I docenti attuano un sistematico confronto sulle pratiche didattiche; nel Piano di Miglioramento sono previste un'analisi e una condivisione per quanto riguarda l'assegnazione, la correzione e la valutazione dei compiti per casa.</p>	<p>Si rileva una diffusa disponibilità alla sperimentazione, anche se le strategie didattiche innovative non sempre sono utilizzate in modo esplicitato ed organizzato.</p> <p>La spinta innovativa rimane come atteggiamento, ma non è sempre adeguatamente supportata da risorse finanziarie e strumentali, da azioni di programmazione e finalizzazione delle risorse a disposizione.</p> <p>Spesso la gestione dell'attività ordinaria di classe assorbe tempo e forze a disposizione.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: VIIC86200A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,9	4,2
Un servizio di base		5,4	5,3	11,8
Due servizi di base		21,6	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,6	72,9	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VIIC86200A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60,8	63,5	74,6
Un servizio avanzato		12,2	22,7	18,2
Due servizi avanzati		23	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

## 3.2.f Episodi problematici

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3	3,7	2,9
Azioni costruttive		3	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		47,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento		1,4	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	37,1	37	29,4
Azioni costruttive		12,9	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,4	3,7	2,8

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,2	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,1	6	6,1
Azioni costruttive		3,1	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		4,6	1,1	1

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		53	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie	X	34,8	20,4	23,3
Azioni costruttive		6,1	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,1	6,2	4,9

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

**3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo**

<b>Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

**3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite**

<b>Istituto:VIIC86200A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,02	0,7	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,96	0,77	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

**Domande Guida**

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nella Scuola primaria gli episodi problematici sono affrontati nella relazione educativa quotidiana prima di un'eventuale segnalazione. La mancata segnalazione ne indica non tanto l'assenza, quanto la tendenza a non riconoscere come episodi devianti singoli comportamenti riconducibili a normali situazioni che segnano la crescita dei bambini o a patologie da investigare. Nella Scuola secondaria, in cui le infrazioni sono più evidenti, prevale, prima della sanzione, la tendenza ad agire con azioni interlocutorie e dialogiche che consentono di contenere le situazioni problematiche in modo che non diventino gravi e da sanzionare. Il Regolamento di Istituto è commentato in ciascuna classe. Le regole sono diffuse e rese esplicite fin dall'inizio del percorso scolastico e condivise con i genitori, anche in apposite riunioni (ed es. commento del Patto di Corresponsabilità). Il Regolamento e la sua applicazione sono improntati a principi di prevenzione, di gradualità conforme alla progressiva gravità dei comportamenti. Le famiglie sono sempre coinvolte; sono attivi un Referente Rapporti con i Genitori, Progetti di inclusione e presenza dello Psicologo. L'Istituto in modo continuativo mette in atto azioni di sorveglianza di eventi potenzialmente dannosi (anche sorveglianza ad personam e docente tutor), con forte condivisione tra insegnanti ed un ruolo determinante dei docenti di sostegno. Importanti anche i contatti istituzionali o più informali con le Strutture del Territorio.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nonostante la presenza limitata di episodi gravi (se si escludono nella Scuola secondaria uno/due alunni, peraltro in situazione di disagio certificato), i Docenti dell'Istituto tendono a segnalare con enfasi e a far risaltare gli elementi negativi (che hanno quindi più risonanza) piuttosto che la propria capacità, confermata poi dai fatti, a risolvere positivamente le situazioni difficili. Si valorizzano poco i risultati positivi degli interventi (forse perché "normali"). C'è il rischio che la scelta di intervenire con il dialogo prima di arrivare a soluzioni sanzionatorie nei casi più gravi possa essere letta ed interpretata come segno di debolezza. Rimane da meglio condividere la consapevolezza che non esistono "sanzioni esemplari" risolutorie e che la responsabilità della comminazione di una sanzione ha una procedura che il docente non può delegare ad altri. L'Istituto non è in grado (per motivazioni oggettive) di affrontare in maniera sempre efficace il rispetto dell'uso corretto degli strumenti di comunicazione e multimediali. Comunque, annualmente, l'Istituto organizza per alunni e genitori incontri con Dirigenti della Polizia di Stato sui rischi della rete e l'uso dei social.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto nel tempo ha saputo maturare soluzioni organizzative degli spazi e dei tempi scolastici, con modalità specifiche per Primaria e Secondaria. Nonostante gli spazi laboratoriali non siano uniformemente a disposizione in tutti i Plessi, risultano regolarmente a disposizione di tutti gli alunni e sono utilizzati da un buon numero di classi. La Scuola promuove, valorizzando anche la storia di esperienze di autonomia, l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso il confronto e la condivisione di buone pratiche nei Dipartimenti e in gruppi di Lavoro che curano la progettazione di attività per miglioramento anche in collaborazione con il Territorio . Gli studenti lavorano per alcune attività in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, anche con iniziative di eccellenza e con realizzazione e presentazione di prodotti finiti. Le regole sono definite e condivise in tutte le classi e i conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono la responsabilità degli studenti. Non sempre tutti i docenti percepiscono e valorizzano l'efficacia della propria azione educativa.





**3A.3 Inclusione e differenziazione****Subarea: Inclusione****3.3.a Attivita' di inclusione****3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione**

		<b>Azioni attuate per l'inclusione</b>		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	37,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: VIIC86200A		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,1	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	29,7	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,9	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	67,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni progettuali dell'Istituto hanno come base fondante l'inclusività per promuovere il benessere di tutti gli alunni e prevenire possibili situazioni di abbandono scolastico. La ricaduta positiva è tangibile non solo sugli alunni ma anche sulle loro famiglie che instaurano con la scuola un rapporto di reciproca fiducia.</p> <p>In particolare l'Istituto ha a disposizione strumenti di inclusione per gli studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con bisogni educativi speciali e studenti stranieri neo-giunti.</p> <p>Fra questi: modelli e procedure per il monitoraggio di PEI; Progetti Strappa e ricarta; Musicoterapia; Sportello d'Ascolto... modelli e procedure per il monitoraggio di PDP; strumenti informatizzati; corsi di alfabetizzazione (fondi ex art.9); protocollo di accoglienza alunni stranieri con intervista alla famiglia; monitoraggio risultati alunni stranieri in particolare per italiano e matematica; elaborazione del PAI.</p> <p>Queste attività risultano efficaci, visti i risultati generalmente positivi degli alunni.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie per l'inclusione e collaborano con le famiglie e con molti Servizi del Territorio.</p>	<p>Gli indicatori esplicitati per il monitoraggio degli strumenti e delle procedure impiegate sono le osservazioni periodiche sull'andamento degli alunni (stazionario, in miglioramento, persistenza difficoltà) e i risultati degli scrutini.</p> <p>Solo implicitamente nel voto di comportamento si valuta l'esito delle procedure di accoglienza e della loro efficacia.</p> <p>E' in corso di progettazione un archivio informatizzato che raccolga i dati biografici/vissuti degli studenti stranieri.</p> <p>E' in fase di attivazione l'archivio informatizzato dei materiali per alunni DSA e di altri sussidi didattici.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attivita' di recupero

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,3	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,9	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	28,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,1	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,1	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	24,3	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	16,2	19,5	16,2

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,1	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	25,7	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,5	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,8	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,4	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	18,9	20	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	74,3	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,8	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	63,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	27	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,4	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,6	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	74,3	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,7	77	78,5
Altro	Dato mancante	2,7	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I principali indicatori delle difficoltà degli alunni sono: lacune nelle conoscenze di base; metodo di studio inadeguato; scarsa applicazione nello studio; scarsa partecipazione in classe. Gli interventi realizzati e documentati nei verbali sono: incontri con i Genitori; recupero in classe; lavoro in piccolo gruppo; recupero in orario curricolare; obiettivi minimi per disciplina, consegne, materiali (es. mappe) e verifiche differenziate e/o graduate; recupero in orario extracurricolare; progetti quali "Lavoriamoinsieme" in collaborazione con l'Ente pubblico e corsi sul metodo di studio. Sono realizzati interventi di potenziamento quali Certificazioni DELE, corsi di Latino e Greco, di Informatica, Laboratori espressivi e Corsi organizzati dall'Associazione Genitori.

Le attività sono monitorate in occasione degli scrutini, ma non sono utilizzati strumenti per verificare l'efficacia di ciascun intervento e dell'insieme degli interventi. Spesso manca la socializzazione dei risultati e dei prodotti realizzati e raggiunti tramite gli interventi specifici. Si rende necessario un miglior collegamento tra le azioni delle Funzioni Strumentali e i docenti che nella quotidianità affrontano le priorità a cui i progetti delle Funzioni strumentali fanno riferimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se sono da migliorare gli strumenti di monitoraggio. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione infatti sono monitorati solo per alcune tipologie di alunni (es. alunni stranieri neo-giunti). La Scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di Scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti ma sono ancora da migliorare le modalità di verifica degli esiti.

Gli interventi realizzati sono efficaci per gli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola. Manca però una socializzazione strutturata delle buone pratiche a livello di Istituto ed occorre dedicare maggior tempo alla condivisione dei risultati nelle riunioni collegiali.



**3A.4 Continuita' e orientamento****Subarea: Continuita'****3.4.a Attivita' di continuita'****3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'  
-PRIMARIA**

<b>Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	66,2	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,8	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	70,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	12,2	17,8	14,3

**3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'  
-SECONDARIA**

<b>Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,6	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,9	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,2	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	55,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,2	17,7	13,7

**Domande Guida**

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli Insegnanti delle classi di passaggio si incontrano per scambiare informazioni sulla situazione didattica, comportamentale e familiare degli alunni.</p> <p>Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto approvano annualmente i criteri per la formazione delle classi.</p> <p>Oltre agli incontri tra Docenti per scambio di informazioni, sono previste iniziative standard: visita alle Scuole da parte dei nuovi iscritti; iniziative di "Scuola aperta" per Famiglie; attività di accoglienza nei primi giorni di scuola per i neo iscritti; assemblee per i Genitori prima delle iscrizioni e ad inizio anno scolastico, mini stage.</p> <p>I risultati degli alunni transitati dalla Quinta primaria alla Prima secondaria sono comunicati nel Collegio Docenti di febbraio, con qualche confronto fra le sezioni.</p>	<p>Non sono stati ancora realizzati incontri tra docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria, di Scuola Primaria e Secondaria per definire competenze in uscita e in entrata.</p> <p>L'Istituto progetta molti incontri per alunni e Genitori. Sono da rivedere, invece, i tempi e le modalità degli incontri tra docenti di ordini diversi.</p> <p>Le iniziative sono programmate attentamente, ben realizzate, ma non sono previste azioni per verificare l'efficacia del processo.</p> <p>Le azioni della "Continuità" collegate alle competenze disciplinari non sono svolte durante tutto l'arco dell'anno.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	77	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,9	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,6	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	63,5	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	66,2	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,1	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	31,1	21,1

### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è parte di una Rete locale per l'Orientamento (Orientalinsieme).                      Esistono Linee generali di un percorso per l'Orientamento informativo e Formativo.                      Momenti di riflessione sono previsti all'interno delle programmazioni per tutte le classi terze.                      La Scuola diffonde le iniziative di Rete rivolte ai Genitori, fa partecipare i docenti ad azioni di formazione e ad incontri con Docenti degli Istituti superiori, organizza stage per tutti gli alunni.                      La Funzione strumentale procede a un monitoraggio sulla scelta della scuola superiore e sull'aderenza con il Consiglio Orientativo e ne riferisce al Collegio.                      Come azione di miglioramento, durante l'a.s. 2015-2016 la Commissione e la Funzione Strumentale hanno definito e proposto nuovi strumenti per le classi terze della scuola Secondaria di I°.</p>	<p>Sono da rivedere i percorsi e gli strumenti comuni utili a favorire negli studenti che devono operare la scelta di iscrizione alla scuola secondaria II° l'introspezione e la conoscenza di sé. Le azioni di Orientamento sono concentrate solo in una parte del triennio.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo**

**3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
VIIC86200A	0,5	12,5	11,6	22,2	11,8	24,9	16,9	0

## 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VIIC86200A		72,2		27,8
VICENZA		67,3		32,7
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0


## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VIIC86200A	81,2	80,0
- Benchmark*		
VICENZA	91,4	76,8
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è parte di una Rete locale per l'Orientamento (OrientInsieme).</p> <p>Esistono Linee generali di un percorso per l'Orientamento informativo e Formativo.</p> <p>Momenti di riflessione sono previsti all'interno delle programmazioni per tutte le classi terze.</p> <p>La Scuola diffonde le iniziative di Rete rivolte ai Genitori, fa partecipare i docenti ad azioni di formazione e ad incontri con Docenti degli Istituti superiori, organizza stage per tutti gli alunni.</p> <p>La Funzione strumentale procede a un monitoraggio sulla scelta della scuola superiore e sull'aderenza con il Consiglio Orientativo e ne riferisce al Collegio.</p> <p>Come azione di miglioramento, durante l'a.s. 2015-2016 la Commissione e la Funzione Strumentale hanno definito e proposto nuovi strumenti per le classi terze della scuola Secondaria di I°.</p>	<p>Sono da rivedere i percorsi e gli strumenti comuni utili a favorire negli studenti che devono operare la scelta di iscrizione alla scuola secondaria II° l'introspezione e la conoscenza di sé.</p> <p>Le azioni di Orientamento sono concentrate solo in una parte del triennio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>
--	----------------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata per il passaggio di informazioni e la formazione delle classi. La Scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare famiglie e studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento informativo sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza, in parte, percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La Funzione Strumentale monitora e rende in parte conto dei risultati delle azioni di orientamento.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è così definita: “La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola la promozione e lo sviluppo delle altre persone. Ognuno impara meglio nella relazione con gli altri”.</p> <p>Le priorità sono criteri programmatici per la realizzazione del PTOF, guidano anche le scelte organizzative e le azioni principali sostenute dall’Istituto, rivolte all’inclusione ed integrazione.</p> <p>Sono in continuità con la storia dell’Istituto Comprensivo e sono parte integrante del PTOF in cui sono pubblicate. Il documento è consultabile sul sito dell'Istituto.</p>	<p>La mission ha una formulazione esplicita, ma non è apertamente comunicata né all'interno né all'esterno: si dovrebbero creare momenti di condivisione e pubblicizzazione. Le priorità agiscono da guida alle scelte operative e didattiche, ma dovrebbero svolgere un'azione di riferimento e di prospettiva più evidente ed essere maggiormente esplicitate nei documenti di programmazione e valutazione delle attività.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni dei singoli progetti dell’Istituto rivolti sia all’inclusione sia all’ampliamento ed approfondimento degli apprendimenti curricolari sono pianificate secondo fasi successive: analisi del contesto, analisi dei bisogni formativi dei destinatari, analisi delle risorse a disposizione, metodologia, risultati attesi.</p> <p>La Scuola verifica lo svolgimento delle azioni di ciascun progetto attraverso le relazioni delle Funzioni Strumentali e dei Referenti.</p>	<p>La Scuola non verifica in modo sistematico l’efficacia nel loro insieme delle azioni programmate: ci si propone di introdurre strumenti di osservazione (questionari, griglie) per valutarne la ricaduta sui destinatari.</p> <p>Fatta salva la bontà della sostanza delle iniziative attivate, si organizzerà a questo scopo il Piano annuale delle attività.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,5	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,4	32,6	35
	Più di 1000 €	22,1	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC86200A		Tra 700 e 1000 euro		



## 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

## 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VIIC86200A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	77,2	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20	22,8	24,3	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VIIC86200A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,4166666666667	19,07	21,09	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VIIC86200A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,69230769230769	19,76	26,38	40,09

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VIIC86200A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-42	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-96	-54	-46	-38

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VIIC86200A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-283	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-208	-6	-5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VIIC86200A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	22,68	17,47	11,27

## 3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VIIC86200A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	10338,5833333333	5366,33	5921,47	6904,86



## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: VIIC86200A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	148,94	80,58	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VIIC86200A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	9,60721568880327	12,83	17,29	18,05

**Domande Guida**

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti, i Consigli di Classe/Interclasse e il Consiglio di Istituto sono gli organi collegiali ai quali, in relazione a tutti gli indicatori esaminati, l'IC9 attribuisce, in modo molto marcato rispetto a quanto risulta a livello provinciale, regionale e nazionale, funzioni di scelta e decisione.</p> <p>Il Collegio Docenti ha individuato sei Funzioni Strumentali, cui attribuisce settori strategici e funzionali allo sviluppo delle priorità.</p> <p>C'è una chiara divisione delle aree di attività fra i docenti a cui sono attribuiti incarichi di responsabilità.</p> <p>Analizzando i dati sulla distribuzione del FIS, si rileva la tendenza a mantenere una distribuzione diffusa dei fondi che corrisponde ad una diffusa distribuzione di responsabilità e coinvolgimento.</p> <p>A titolo di esempio, si rileva come tutti i docenti collaborino nelle situazioni di emergenza (altissima la percentuale delle ore di lezione coperte da risorse interne senza oneri per la Scuola).</p> <p>La distribuzione di compiti e dei fondi FIS a tutto il personale ATA è collegata alla gestione complessiva e strategica che ha permesso di mantenere nel tempo buone relazioni e un buon clima di lavoro.</p>	<p>La scelta organizzativo-contrattuale che privilegia una diffusa distribuzione del FIS non sempre riconosce con debita remunerazione l'effettivo carico di lavoro e responsabilità dei Docenti coinvolti nelle attività progettuali. Resta da precisare la divisione di compiti tra Docenti incaricati di Funzione Strumentale e i Docenti referenti di Plesso componenti la Commissione di riferimento.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VIIC86200A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,2	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	10,8	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,4	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,1	43,2	38,6
Lingue straniere	1	28,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,1	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	29,7	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	56,8	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	17,6	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,5	18,3	17,9
Sport	0	4,1	12,8	14,3

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VIIC86200A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	14	4,66	4,46	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VIIC86200A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VIIC86200A %
Progetto 1	Il progetto ha permesso di potenziare le competenze linguistiche degli allievi
Progetto 2	Il progetto ha permesso di sviluppare abilità linguistiche attraverso la lettura e il teatro
Progetto 3	Il progetto favorisce l'inclusione di allievi disabili

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,9	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,3	85,1	61,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risultano finanziati a bilancio 12 progetti, a loro volta articolati in attività ed azioni specifiche.</p> <p>Questi progetti sono in linea con le priorità di Istituto.</p> <p>I progetti coinvolgono un alto numero di docenti, a cui spetta una retribuzione individuale limitata.</p> <p>Questa alta partecipazione garantisce tuttavia uno sviluppo professionale diffuso.</p> <p>La struttura organizzativa può rappresentarsi in forma piramidale, nell'insieme unitaria, con base ampia e poche e selezionate aree di riferimento gestite dalle Funzioni strumentali. Ambiti di impegno definiti sono in grado di far lavorare e coinvolgere in responsabilità molti docenti.</p> <p>Questa organizzazione produce esiti positivi perché i docenti sono sollecitati ad un personale coinvolgimento.</p> <p>Due dei tre progetti prioritari (sviluppo delle abilità linguistiche / lettura/ biblioteca; sport) vanno a rappresentare alcuni tratti specifici dell'Istituto che rispondono a scelte educative e formative costanti nel tempo.</p> <p>Importante e in linea con le scelte di altri Istituti del territorio è l'ambito di progetto "prevenzione al disagio/inclusione".</p>	<p>Le risorse (sia spese per il personale che fondi di bilancio per acquisto di materiali e beni) distribuite in modo diffuso, se favoriscono il coinvolgimento non favoriscono però una precisa diversificazione e suddivisione delle responsabilità e dei compiti.</p> <p>La persistenza nel tempo degli ambiti di progetto, che dipende anche da un'oculata gestione amministrativa che aiuta a chiarire le scelte di progetto e di ripartizione risorse, non aiuta a leggere l'innovazione che accompagna le risposte ai bisogni dell'utenza.</p> <p>In realtà i 12 ambiti restano stabili, ma si modificano le azioni intraprese al loro interno.</p> <p>I tre progetti di Istituto a cui si riconosce priorità non ricevono però una parte prevalente dei fondi: questo rischia di non mettere in evidenza l'importanza di un progetto rispetto ad un altro e potrebbe non chiarire all'utenza le priorità dell'Istituto.</p> <p>Andrebbe potenziata l'assegnazione delle risorse a quei progetti ritenuti prioritari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola ha individuato la missione e definito le priorità, con buona condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. La Scuola non utilizza in modo sistematico forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione generale, mentre le azioni dei singoli progetti sono sottoposte a verifica e valutazione.  
Possono e devono essere meglio riconosciuti i diversi gradi di responsabilità e i diversi compiti delle componenti scolastiche.  
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La Scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC86200A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	9,08	10,08	13,79



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: VIIC86200A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,07	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,43	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	10,03	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,81	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,49	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	10,53	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,22	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,49	12,4	13,51
Lingue straniere	0	9,5	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,64	12,49	13,61
Orientamento	0	9,45	12,26	13,31
Altro	0	9,73	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VIIC86200A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	12,23	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,59	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	9,76	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	9,73	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,74	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,22	13,16	15,2

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

L'azione formativa si è concentrata sull'area specifica della valutazione delle competenze, rivolta a tutto il Collegio Docenti. La scuola ha anche diffuso e promosso le iniziative di formazione gestite da altri enti o reti, collegate alle priorità di istituto, alle quali ha partecipato un alto numero di insegnanti interessati. All'interno dell'Ambito 8, la scuola ha partecipato ad una rilevazione delle esigenze formative dei Docenti. E' proseguito inoltre l'impegno per la formazione obbligatoria sulla sicurezza rivolta al personale di nuova nomina e sono state organizzate alcune ore di aggiornamento sia per i Docenti sia per i Collaboratori scolastici. Altre attività formative sulla sicurezza sono organizzate avvalendosi delle opportunità offerte dalla rete "SicuRete".

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola cercherà di favorire al massimo la partecipazione dei Docenti alle varie iniziative di formazione, prestando attenzione all'articolazione del piano annuale delle attività. Si individueranno momenti di condivisione fra insegnanti di quanto appreso nei corsi frequentati, in modo da estenderne il più possibile la ricaduta sull'attività didattica quotidiana.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nella individuazione delle figure con specifici incarichi o responsabilità, le esperienze pregresse e le competenze maturate anche in ambiti extra curricolari ed extra scolastici vengono in generale riconosciute e opportunamente evidenziate. In merito alla attribuzione delle Funzioni strumentali, lo Staff del Dirigente e il Collegio Docenti definiscono i requisiti necessari per le attribuzioni dell'incarico e fissano gli obiettivi da raggiungere, implicitamente sottintendendo abilità e competenze previste e necessarie.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La Scuola raccoglie curriculum, attestazioni di esperienze formative o di corsi frequentati in maniera non sistematica o progettata; non esiste un data-base ordinato che consenta di consultare facilmente i dati acquisiti. Con difficoltà, anche in ragione delle scarse risorse disponibili, le competenze e le abilità acquisite riescono a farsi patrimonio comune all'interno di azioni formative organizzate ed estese a tutto il personale docente.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

## 3.6.b Formazione per il personale ATA

## 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC86200A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,22	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VIIC86200A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,5	2,9	2,62
Altro	0	3,07	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,41	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,14	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,07	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,04	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,07	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,07	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,07	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,07	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,09	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,04	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,08	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,39	2,76	2,49

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	50,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,7	55,6	61,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VIIC86200A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	44,6	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	51,4	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	36,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	54,1	55,8	58,2
Orientamento	Presente	78,4	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	45,9	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,1	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	18,9	28,9	32,7
Inclusione	Presente	23	27,4	30,8
Continuità'	Presente	77	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,5	91,5	89,6

**Domande Guida**

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La Scuola incentiva la partecipazione dei Docenti a gruppi di lavoro; ciascuna delle sei Funzioni strumentali indentificate dal Collegio dei Docenti può avvalersi della collaborazione di una commissione costituita da almeno un docente per ciascuno dei Plessi dell'Istituto Comprensivo; i gruppi di lavoro concentrano le loro attività sugli ambiti di intervento ritenuti prioritari vista la fisionomia della Scuola (accoglienza, inclusione, orientamento, continuità). Alcune commissioni producono materiali ( protocolli di accoglienza, protocolli per l'individuazione di alunni DSA, protocolli per il monitoraggio degli esiti) che vengono pubblicati sul Sito o condivisi in Collegio dei Docenti.  
Esistono inoltre attività di gruppo per disciplina, per classi parallele, oltreché forme di confronto e aggregazione spontanee generate talvolta da specifiche problematiche incontrate o emerse nella quotidianità didattica.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Si rileva, in merito ad alcune problematiche, ancora un coinvolgimento parziale da parte dell'intero corpo docente, come se alcuni temi fossero ritenuti di pertinenza specifica solo di alcuni docenti particolarmente motivati o informati nel merito; vanno pertanto potenziate l'informazione e la condivisione di compiti e di responsabilità. Mancano archivi strutturati o piattaforme per la consultazione dei materiali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il coinvolgimento dei Docenti alla vita complessiva della Scuola è positivo, sostenuto anche da un diffuso senso di appartenenza maturato anche grazie ad una certa stabilità nel tempo del corpo docente. Le proposte formative, seppur limitate negli ambiti, risultano di buona qualità ed efficaci. L'assegnazione degli incarichi appare ben motivata e adeguatamente condivisa nei processi di individuazione e di attribuzione degli stessi; i ruoli sono in generale adeguatamente riconosciuti e rispettati. Positivo il clima di lavoro aperto alla collaborazione e condivisione che avviene sia attraverso momenti e spazi formalizzati sia secondo modalità e occasioni informali.

**3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie****Subarea: Collaborazione con il territorio****3.7.a Reti di scuole****3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole**

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	10,8	9,9	30,4
	3-4 reti	37,8	32,2	34,1
	5-6 reti	25,7	26,8	17,6
	7 o piu' reti	25,7	30,1	13,6
Situazione della scuola: VIIC86200A		5-6 reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,7	67
	Capofila per una rete	17,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	8,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC86200A		Mai capofila		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,5	30,7	36,6
	Bassa apertura	29,7	26,6	17,9
	Media apertura	13,5	19,7	20,6
	Alta apertura	16,2	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC86200A	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VIIC86200A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,7	75,6	75,2
Regione	0	16,2	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23	24,9	20,8
Unione Europea	0	1,4	5,3	10
Contributi da privati	0	5,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	5	87,8	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VIIC86200A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	45,9	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	37,8	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	86,5	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,5	15,6	15,2
Altro	0	31,1	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VIIC86200A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	89,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	16,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	60,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	63,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	64,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	1	6,8	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,4	2,5	3,8
Altro	1	41,9	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	45,2	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,5	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,5	2,3
Situazione della scuola: VIIC86200A		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VIIC86200A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,7	48	43,5
Universita'	Dato Mancante	82,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,7	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	29,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	40,5	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,6	61,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	66,2	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	47,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,5	14,1	18,5

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VIIC86200A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	45,9	53,8	61,1



### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VIIC86200A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VIIC86200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,45161290322581	24,3	22,38	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto mostra una significativa disponibilità a stabilire accordi formalizzati di Rete con altre istituzioni scolastiche e a definire accordi di collaborazione con Enti locali, realtà e istituzioni culturali di diversa natura, compresi l'associazione dei genitori dell'Istituto e i comitati dei singoli plessi. Quest'anno, in particolare, è iniziata una collaborazione con ULSS 8 Berica e l'Ente Comunale. Questo in ragione della capacità di singoli docenti o gruppi di docenti di instaurare una costante relazione tra impegno curricolare quotidiano e progettazione in sintonia con bisogni e proposte di innovazione emergenti del territorio di riferimento. Alcuni accordi di Rete, sempre sottoposti al vaglio degli organi collegiali, sono ormai parte integrante da anni della fisionomia dell'Istituto e sono per lo più finalizzati a dare sostegno e sviluppo ai progetti di integrazione degli alunni con difficoltà e di ampliamento dell'Offerta formativa.</p>	<p>Se per un verso l'Istituto da anni rinnova convenzioni con precise Scuole o Enti del territorio, va detto che solo in misura minima ha assunto il ruolo di capofila o di promotore di progetti nuovi che implementino o diversifichino ulteriormente le forme e le occasioni di collaborazione.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,6	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,5	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,4	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,5	4,9	12,7
Situazione della scuola: VIIC86200A %				

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,5	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	10,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VIIC86200A %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto può contare su un alto livello di coinvolgimento dei genitori i quali utilizzano, oltre alle modalità formali (rappresentanza negli organi collegiali), anche occasioni e modi di coinvolgimento più liberi e autogestiti, sempre tuttavia in collaborazione con il Dirigente e secondo le norme previste, anche in collaborazione con l'Ente comunale proprietario degli immobili. Esistono nei Plessi di Scuola primaria due Comitati dei Genitori particolarmente attivi che si prestano per lavori di piccola manutenzione, per la raccolta di fondi, per l'organizzazione di iniziative varie di carattere culturale o ricreativo. I Comitati propongono inoltre attività curricolari ed extra curricolari che entrano poi a far parte del PTOF. Il Regolamento di Istituto è condiviso con i Rappresentanti dei Genitori presenti nel Consiglio di Istituto. La partecipazione finanziaria dei Genitori avviene tramite contributo volontario. E' presente inoltre una "Associazione Genitori Scuole del Nove", autonoma per statuto e finanziamenti, che collabora fattivamente con la Scuola per la gestione di attività sportive extra orario scolastico, per la realizzazione di Corsi di doposcuola alla Secondaria e di Corsi di strumento musicale, servizi di anticipo e posticipo nella scuola primaria. La comunicazione con i Genitori avviene attraverso il sito dell'Istituto ed il registro elettronico solo per la scuola Secondaria.</p>	<p>Va potenziato l'uso del registro elettronico; è necessario incentivare maggiormente la consultazione del sito di Istituto al fine di superare le comunicazioni cartacee. Non ci sono mailing list di Genitori o Rappresentanti dei Genitori che consentano una diffusione veloce, vasta, settoriale a seconda delle necessità.</p> <p>I genitori vanno sensibilizzati a partecipare ai momenti istituzionali della vita scolastica, quali le assemblee di classe e le elezioni dei Rappresentanti nei Consigli di classe, Interclasse e di Istituto.</p> <p>Nell'ultimo periodo, vista la difficile congiuntura economica, una sensibile percentuale di famiglie non è in grado di versare il contributo volontario alla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola svolge un ruolo riconosciuto nel territorio di utenza così come nell'ambito cittadino in cui, anche per la presenza del CPIA, ha assunto un'azione di riferimento e di confronto. Le convenzioni di Rete sono ormai una realtà integrata nella fisionomia complessiva Scuola e ad esse tutti i docenti, in modo particolare per le iniziative di orientamento e di inclusione degli alunni stranieri e disabili, sanno di potersi rivolgere. L'Istituto è luogo di stage formativo per studenti universitari e per docenti in percorsi formativi in collaborazione con diverse Università venete.

Positivo e proficuo è il dialogo con i Genitori che, in generale, riconoscono il ruolo formativo che la Scuola svolge nel territorio, all'interno del quale essa gode di una credibilità confermata negli anni. I Genitori hanno assunto nel tempo un ruolo sempre più propositivo e non solo collaborativo.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare gli esiti di Matematica nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado rispetto al Nord-Est.	Diminuire i Livelli 1 e 2 del 4%. Aumentare il Livello 3 del 4%.
		Equilibrare gli esiti di Italiano e Matematica tra le classi della scuola primaria	Risultati più uniformi tra le classi per gli allievi di livello 4 e 5
	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze sociali di tutti gli studenti, in particolare di quelli della Scuola Secondaria di I grado.	Mantenere costante il livello alto (voto 10) nel comportamento e aumentare il numero di alunni della fascia media (voto 8) e corrispondenti giudizi.
		Potenziare in tutti gli alunni dell'Istituto la competenza "Imparare ad imparare".	Diminuire il numero degli alunni che non eseguono i compiti assegnati per casa.
		Potenziare in tutti gli alunni dell'Istituto la competenza "Imparare ad imparare".	Aumentare il numero degli alunni capaci di rielaborazione dei compiti assegnati.
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati della scuola secondaria di primo grado, soprattutto in matematica, devono essere oggetto di analisi e monitoraggio continuo.

La particolare fisionomia di una parte significativa degli studenti dell'Istituto Comprensivo (41% circa di studenti di origine straniera) suggerisce il bisogno di un'azione costante di promozione e potenziamento delle competenze sociali, soprattutto della Secondaria, considerato che la Scuola per molti rimane il principale e privilegiato spazio ove maturare comportamenti adeguati che consentano un positivo inserimento nei successivi ambiti di studio e di lavoro.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Conoscere, condividere e utilizzare il nuovo documento ministeriale di Certificazione delle Competenze Definire in modo operativo e condiviso le competenze disciplinari specifiche attraverso momenti di confronto anche in dipartimenti verticali

		Definire le competenze chiave di cittadinanza con ulteriore formazione di tutti i docenti dell'Istituto e momenti di confronto verticale
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Potenziare le azioni volte a sostenere la continuità Mettere a regime gli strumenti per l'elaborazione e la definizione del Consiglio di Orientamento Valutare l'efficacia dei nuovi strumenti prodotti che aiutano gli alunni e le famiglie a scegliere il percorso successivo
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il rinforzo delle azioni di continuità/orientamento potrà dare sostegno e sostanza, nel suo intero svolgersi dalla Primaria alla Secondaria, al percorso di maturazione delle competenze nelle diverse discipline e a quelle di cittadinanza. Le Famiglie potranno avere conferma del fatto che l'Istituto Comprensivo, pur nella diversità dei segmenti scolastici, opera secondo un'intenzione formativa e didattica unica e continua.